



«Per rinfrancarmi  
con voi e tra voi  
mediante la fede  
che abbiamo  
in comune»

Rm 1,12

# Parrocchia Santa Maria di Lourdes

APRILE  
2009

via Lomazzo 62 • Milano

04

## “Forte è il suo amore per noi” (salmo 116)

Sorelle e fratelli carissimi,

per una volta ancora, durante i giorni di questa Quaresima, il Signore ci ha dato la Grazia di misurare le dimensioni della sua Fedeltà, della sua Misericordia, della sua Tenerezza. Per una volta ancora, durante i giorni di questa Quaresima, il Signore ci ha dato la Grazia di misurare le dimensioni della nostra infedeltà, della nostra miseria, dei nostri peccati. Per una volta ancora, durante i giorni di questa Quaresima, il Signore ci ha dato la Grazia di scoprire qual è la nostra vera e drammatica povertà: noi siamo poveri di fede! Forse tanti di noi, a partire dai ragazzi, non hanno più fede o non l'hanno ancora ritrovata! Chi di noi si è dedicato con impegno alla preghiera e alla Parola di Dio ha potuto provare la serietà dell'ira e della collera di Dio e della sua “vendetta”: l'ira di Dio è l'odio che Dio prova per i nostri peccati e la sua “vendetta” è la sua misericordia per i nostri peccati. Lui sì, Dio nostro Padre, conosce e si ricorda dei nostri peccati, come si ricorda di suo Figlio in Croce: noi non sappiamo nemmeno come si fa a chiedere perdono al Signore dei nostri peccati.

Ormai siamo alla vigilia di Pasqua: dei giorni in cui ci sarà ridonata la Grazia dell'Amore di Gesù Crocifisso e Risorto e del suo Spirito Santo per la nostra Redenzione. Gesù desidera fare Pasqua con noi! Gesù desidera che in noi rinasca il desiderio dell'acqua pura e viva che dà la sua Vita a chi l'accoglie. Settimana prossima ci dedicheremo alla preghiera, alla Parola di Dio, al silenzio che aiuta a comunicare con Dio nostro Padre, la settimana degli Esercizi spirituali per tutta la parrocchia. E chissà, forse anche i nostri fratelli non credenti vorranno unirsi alla nostra preghiera e al nostro silenzio. Noi non abbiamo nulla che possa rendere la nostra vita degna dei figli di Dio. Abbiamo solo una speranza: che il nostro cuore si abbassi nell'umiltà e nel pentimento per renderci degni ancora della Misericordia di Dio. Vogliamo credere ancora che in noi Gesù vincerà!

Vi presentiamo gli auguri di una Santa Pasqua come si presentano sull'altare il pane e il vino per l'Eucaristia. Vogliamo dirvi, cioè, che i nostri auguri non vi portano solo il nostro desiderio che nei prossimi giorni della Settimana Santa e della Pasqua il Signore vi conceda serenità e gioia: questi auguri, credeteci, sono carichi del nostro affetto di fratelli. Vogliamo dirvi che solo così i nostri auguri sarebbero ancora poveri. Vi auguriamo una Pasqua “santa”: vi auguriamo una Pasqua piena della dolcezza e della forza dell'Amore di Dio e della tenerezza di Gesù Crocifisso e Risorto. Vi auguriamo che serenità e gioia siano anche il frutto della vostra, della nostra conversione e della nostra comunione con Gesù, che per il dono dello Spirito Santo è Dio **per** noi, è Dio **con** noi, è Dio **come** noi. Vogliamo anche ringraziarvi per

il dono della buona testimonianza della vostra fede e della vostra carità che ci avete riservato nei giorni della Quaresima, che non dimentichiamo. Ci incontreremo nei prossimi giorni per vivere, ora dopo ora, gli ultimi giorni della vita di Gesù e i primi giorni della sua vita di Risorto. Per renderci conto che Gesù, ora dopo ora, minuto dopo minuto, vive con noi e per noi. Ci piace sperare che sulla tavola di Pasqua ci sia un segno della nostra solidarietà per i nostri fratelli più poveri e un segno del nostro affetto per i giovani e per i ragazzi della nostra Città. Presentiamo i nostri auguri anche alle "autorità", a coloro cioè che per mandato dei cittadini o per scelta professionale o per volontariato hanno fatto del "servizio" al bene e alla buona qualità della vita di tutti il metodo e lo stile dei loro rapporti e dei loro progetti di vita. Per una Città dove tutti possano accorgersi che "forte è il suo amore per noi". Buona e santa Pasqua!

**don Sergio**  
**don Giorgio**  
**padre Cesare**  
**don Abele**  
**don Emilio**  
**don Mirko**

## CALENDARIO PARROCCHIALE DI APRILE

30 marzo

3 aprile **SETTIMANA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLA PARROCCHIA**

4 aprile Sabato in traditione symboli

5 aprile Domenica delle palme

9 aprile Giovedì santo

10 aprile Venerdì santo

11 aprile Sabato santo

12 aprile Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore

22 aprile Mercoledì: *lectio divina* delle letture della 3<sup>o</sup> domenica di Pasqua

29 aprile Mercoledì: *lectio divina* delle letture della 4<sup>o</sup> domenica di Pasqua.

## ESERCIZI SPIRITUALI DELLA PARROCCHIA da lunedì 30 marzo a venerdì 3 aprile

Da lunedì 30 marzo a venerdì 3 aprile si celebrano GLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLA PARROCCHIA. E' una settimana, durante la quale siamo chiamati a intensificare la nostra preparazione alla Pasqua. Se facciamo un po' di esame di coscienza, ci accorgiamo di essere una comunità che ha bisogno di svegliarsi dal sonno della pigrizia, della aridità, della indifferenza. Questa settimana è una occasione preziosa per *contemplare Gesù e diventare suoi testimoni*. Le condizioni per celebrare bene questa settimana sono:

**Il silenzio:** Il silenzio nell'anima, il silenzio degli occhi, delle parole, delle letture, degli spettacoli, della TV: impariamo a fare un po' di silenzio delle nostre chiacchiere inutili e talvolta dannose. Impariamo a comunicare di più tra di noi, a partire dalla Parola che è comunicazione di Dio con noi, dal Vangelo di Gesù letto e pregato anche in famiglia.

**La preghiera:** La preghiera personale (nelle tasche di tutti ci sta la piccola corona del Rosario per un po' di preghiera

durante la giornata, durante i viaggi in macchina o in metrò o sul tram; nella borsetta di tutte le donne o nello zaino di tutti i ragazzi che vanno a scuola ci sta un piccolo vangelo da leggere anche durante la giornata). La nostra preghiera personale è *il respiro* della nostra comunità.

**La penitenza:** Siamo una comunità che ha bisogno di penitenza perché tutti abbiamo provato la gioia di essere perdonati, e chi è stato perdonato, sente il bisogno della penitenza, del digiuno, per custodire la gioia e la libertà di essere perdonati. Noi vi proponiamo il magro e il digiuno tutti i giorni di questa settimana, e qualche opera di penitenza (rinuncia di una sigaretta, di un caffè, di un dolce, di un settimanale, di un film...), che dia frutti concreti a favore di chi è più povero di noi. Le cassette in fondo alla chiesa raccoglieranno questi frutti.

Tutto questo lo vivremo insieme, fratelli e sorelle, ogni giorno secondo questo programma:

**ore 7.30 S. Messa**

**ore 8.15 Lodi e S. Messa con omelia**

## ORARIO CELEBRAZIONI LITURGICHE

### Celebrazioni feriali

ore 7.30 - S. Messa

ore 8.15 - Lodi

ore 8.30 - S. Messa

ore 18.00 - S. Messa

ore 18.30 - Vespri

### Celebrazioni prefestive

ore 18.00 - S. Messa

### Celebrazioni festive

ore 7.30 - S. Messa

ore 8.30 - S. Messa

ore 10.00 - S. Messa

ore 11.30 - S. Messa

ore 18.00 - S. Messa

ore 18.00 *S. Messa con omelia e Vespri*  
ore 21.00 *Predica quaresimale per adulti e giovani*

Ci proporrà le meditazioni serali padre Giuseppe Zito, gesuita. Il tema delle sue meditazioni sarà: I PASSI DELLA CONVERSIONE DELL'APOSTOLO PAOLO E I PASSI DELLA NOSTRA CONVERSIONE.

## SETTIMANA SANTA 2009

La domenica delle palme inizia la celebrazione della Settimana Santa: noi cristiani accompagniamo, giorno per giorno, ora per ora, gli ultimi giorni della vita di Gesù, facendo memoria della sua beata passione e della sua gloriosa Risurrezione. La memoria, celebrata nella fede, ci dona di vivere anche oggi, giorno per giorno, ora per ora, tutti i giorni della nostra vita, la forza dell'Amore di Cristo e della sua totale dedizione a noi suoi fratelli: perché la nostra vita sia viva per il suo Amore e sia capace del suo Amore per il Padre e per i fratelli. I riti della Settimana Santa non sono un atto di devozione per alcuni fedeli, ma sono gli atti fondamentali della nostra fede e della nostra salvezza, che ci è donata da Gesù sofferente e risorto: perciò tutti ne siamo coinvolti, interessati e responsabili. Se ci possono essere giorni nei quali le nostre chiese devono essere affollate, questi sono i giorni della Settimana Santa, e non solo a Pasqua, ma anche il Giovedì santo, il Venerdì santo, il Sabato santo. Questo è il calendario e questi sono gli orari delle celebrazioni:

### Domenica delle palme

ore 9.30 **Tutti davanti alla grotta: benedizione degli ulivi, processione in chiesa. S. Messa.**

## TRIDUO PASQUALE DELLA PASSIONE MORTE RISURREZIONE DEL SIGNORE GESÙ

### primo giorno

**Dalla Messa In Coena Domini della sera del Giovedì Santo alla Morte del Signore in Croce il Venerdì Santo**

Giovedì Il mattino non ci sono celebrazioni. I sacerdoti sono in duomo per la celebrazione con l'Arcivescovo della S. Messa crismale: la Messa della comunione fraterna del Vescovo con tutti i presbiteri della diocesi.

ore 17.30 Per i ragazzi: *S. Messa nella memoria dell'ultima Cena. Lavanda dei piedi.*

ore 21.00 *S. Messa In Coena Domini.* Dopo la S. Messa la comunità resterà per tutta la notte in adorazione dell'Eucaristia, secondo il desiderio di Gesù: "Rimanete qui e vegliate con me" (Mt 26, 38). L'adorazione continuerà fino alle "tre del pomeriggio" di Venerdì. I fedeli, che sono disposti a fare l'adorazione, sono invitati ad apporre il loro nome vicino all'orario scelto, sui fogli a disposizione sui tavoli all'ingresso della chiesa.

### secondo giorno

**Dalla morte del Signore alla Veglia Pasquale del Sabato notte**

Venerdì

ore 7.30

Via Crucis

ore 8.30

Via Crucis

ore 15.00

*Celebrazione della Passione del Signore*

ore 17.00

Celebrazione comunitaria del Sacramento della riconciliazione: è possibile confessarsi. Sono presenti numerosi confessori.

ore 21.00

**LA CROCE NELLA CITTA': VIA CRUCIS lungo le strade del nostro quartiere.** Al termine della Via Crucis la Croce verrà lasciata tutta la notte in piazza Gramsci per l'adorazione dei cristiani fino al mattino di sabato.

### terzo giorno

**Dalla veglia pasquale del sabato notte ai Vespri della Domenica di Pasqua**

Sabato santo Oggi i sacerdoti sono disponibili per le confessioni dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Il Crocifisso rimane esposto per il "bacio" dei fedeli tutto il giorno. Oggi non viene celebrata la S. Messa festiva del

Sabato delle ore 18.00.

ore 24.00i

**VEGLIA PASQUALE nella S. Notte e Annuncio della Risurrezione**

**Domenica di Pasqua** L'orario delle Ss. Messe è quello festivo (7.30, 8.30, 10.00, 11.30, 18.00)

**Lunedì dell'Angelo:** non è festa di precetto. Ss. Messe alle ore 8.30, 10.00, 18.00.

Pag. 01

Pag. 02

Pag. 03

Pag. 04

Pag. 05

Pag. 06

Pag. 07

Pag. 08

## SOMMARIO

Pag. 1 Articolo don Sergio

Pag. 2 Calendario parrocchiale

Pag. 3 Esercizi e settimana santa

Pag. 4 lidi di marzo

Pag. 5 Sulle orme di San Paolo

Pag. 6 L'oratorio dei piccolissimi

Pag. 7 Benito di Lauro

Pag. 8 Anagrafe e Parrocchia di Dergano

# Ho letto per Voi

Vi propongo di Valerio Massimo Manfredi l'ultimo libro: "IDI DI MARZO". L'argomento, come tutti possono intuire, è la morte di Giulio Cesare.

Contrariamente a molti altri scrittori, famosi e non, che hanno raccontato la vita di Cesare, in questo romanzo sono descritti da Manfredi, che ci dà un'visione diversa dalla storiografia ufficiale, gli ultimi 7 giorni.

La mattina del 7 marzo troviamo Cesare in preda ad una crisi epilettica, Cesare soffre di questo male e nell'ultimo periodo della sua vita gli attacchi si erano fatti sempre più frequenti. Gli sono vicini gli amici fidati: Antisio, il suo medico personale, e Silio, suo fedele consigliere, centurione della X legione.

Nello stesso giorno a Modena, Publio Sestio viene a conoscenza, informato da una spia, che a Roma è in atto una congiura e conosce anche il nome di alcuni dei congiurati. La spia fornisce a Publio Sestio una cartina per raggiungere al più presto Roma, e poco dopo ne vende una copia a Maustela, repubblicano schierato contro Cesare. Mustela parte subito, deve fermare il centurione Publio Sestio prima che riferisca il messaggio: "L'aquila è in pericolo".

Intanto passano i giorni e Caio Giulio Cesare appare a Roma come pontefice massimo, invincibile capo militare che ha soggiogato il mondo alle leggi romane, come un uomo di cinquantasei anni apparentemente nel pieno della sua prestanza fisica e psichica; in realtà è stanco e malato, come una belva chiusa in gabbia, in preda ad incubi spaventosi. Cesare si sente investito dal compito di porre fine alle guerre fratricide, di riconciliare le fazioni opposte e salvare il mondo e la civiltà di Roma.

A Roma ci sono complotti di palazzo, i potenti lo



vogliono tiranno, colpevole, per lo strappo del Rubicone, di aver messo per sempre fine alla libertà repubblicana. Cesare si sente braccato ed incapace di reagire, vede come unica soluzione una nuova campagna militare contro i Parti: "in un campo di battaglia si sa sempre da che parte sta il nemico".

La logica della congiura politica è incalzante, a nulla valgono il sacrificio di Publio Sestio, con la sua corsa spasmodica contro il tempo per cercare di salvargli la vita, né le cure e l'amore della moglie Calpurnia, né i presagi di Tito.

Spurinna, augure etrusco, è ricordato da Svetonio come colui che ammonì Cesare di guardarsi da un pericolo che si sarebbe presentato alle idi di marzo. Il complotto si rafforza ed il suo epilogo avviene in Senato, dove Cesare si presenta senza guardia del corpo:

è il 15 di marzo.

Il primo colpo alla gola, poi ne vengono tanti altri; Cesare vede i pugnali avvicinarsi da ogni parte, con un ultimo gesto di dignità si copre la testa con la toga: la morte deve coglierlo dignitosamente coperto.

Ha 23 ferite, una solo mortale al cuore.

Il mondo non fu più lo stesso.

Questo è un libro piacevole, si incontrano molti personaggi, noti e meno noti, presentati con arguzia e semplicità. I più famosi sono Cicerone, qui visto come ispiratore del complotto ma troppo vigliacco per palesarsi, Marco Antonio, tutto fuorché amico, Cleopatra, Bruto e tanti altri, alcuni realmente esistiti, altri voluti dalla fantasia dell'autore.

**UB**

## SERVIZI VARI

### Ufficio parrocchiale

Presso la sacrestia nei giorni feriali

Ore 9-10; 17.30-19.

### Segreteria Caritas

Nella sala campanile - Lunedì e giovedì

ore 17 - 19.

### Patronato ACLI

In via Lomazzo 57 (Sala "Don Felice")

Martedì ore 14,30 - 17,30

# Sulle orme di Paolo

Se entrati in una chiesa, osserviamo un affresco, un quadro, un mosaico, che rappresentano un uomo dall'aspetto fiero, con una discreta calvizie ed una spada in mano, tenuta in modo deciso ed anche un po' preoccupante, non c'è dubbio: si tratta di Paolo. Subito vengono alla mente le immagini di Lui, che le iconografie pittoriche ci hanno scavato nella memoria, riguardanti soprattutto quell'incontro sulla via di Damasco, che tanto ha cambiato la sua vita ed anche la nostra; anche noi, in fondo, eravamo presenti a quell'incontro: come testimoni, perché tanti artisti l'hanno rappresentato, come uditori, perché nelle Lettere e negli Atti degli Apostoli è narrato, ed infine come fedeli, per l'importanza che ha avuto nella nostra fede.

Quando è accaduto questo fatto? Tra il 33 ed il 35 d.C. ...ma chi era Paolo? Egli stesso risponde. Davanti al tribunale romano, che gli chiede la sue generalità, Egli dice: "Sono un ebreo di Tarso di Cilicia."

Il suo nome era Saul ed era nato nella città di cui si proclama cittadino tra il 5 e il 10 d.C.

Questa città era cosmopolita e le famiglie di un certo livello che l'abitavano godevano della cittadinanza romana. Così Saul, il cui nome voleva dire implorato a Dio, fu chiamato in seguito anche con un nome latino, PAULUS, che vuol dire piccolo, e quando cominciò la sua predicazione Paolo divenne il suo unico nome. A Tarso aveva imparato il greco, fu in seguito educato a Gerusalemme, alla scuola di Gamaliel ed allevato anche al lavoro manuale di tessitore. Sempre a Gerusalemme conobbe i Cristiani, come setta pericolosa, da estirpare in ogni modo. Finita la sua educazione tornò a Tarso, proprio mentre Gesù, che egli non incontrò, cominciava la sua vita pubblica.

Paolo fu invece presente al martirio di Stefano, il primo martire, per custodire i mantelli di coloro che lo lapidavano. I Cristiani pronunciavano con terrore il suo nome, perché per il suo fanatismo li aveva costretti a fuggire, anche verso Damasco, dove li inseguiva...e qui avvenne l'incontro che segnò la sua vita e quella di tutta la Chiesa. Paolo, abbagliato da una luce sovrumana e frastornato da una voce, che solo lui sentiva, disse: "Chi sei, o Signore?" La risposta: "Sono Gesù, che tu perseguiti." Diventerà il centro della sua vita, il motivo di ogni sua azione, la ragione del diventare apostolo missionario. Accecato, sarà accompagnato a Damasco, gli si presenterà Anania, che aveva avuto una visione parallela e che lo guarì, lo battezzò: Paolo divenne l'Apostolo delle genti. Si ritirò nel deserto per tre anni, per porre ordine nei suoi pensieri e meditare; poi diede inizio ad una sfiancante predicazione, fu accusato per il suo precedente fanatismo, imprigionato, frustato, nonostante la sua situazione di citta-

dino romano. Fuggì dalle mura di Damasco in una cesta nel 39 d.C., tornò spesso a Gerusalemme, dove risiedevano gli Apostoli e specialmente Pietro. Trovò ad Antiochia la comunità cristiana in agitazione: si discuteva l'importanza della circoncisione

prima del Battesimo. Egli andò dagli Apostoli a Gerusalemme, dove avvenne il primo Concilio della storia della Chiesa. Pietro ribadì che la salvezza viene da Cristo, che non faceva distinzione fra circoncisi e no e Paolo comunicò alle genti, presso cui si recava, le decisioni prese. Viaggiò ancora in Siria, Grecia, Macedonia, parlò nell'Areopago ad Atene, rimase ad Efeso tre anni, visitò Cesarea, tornò a Gerusalemme, qui fu accusato di aver introdotto nel Tempio un cristiano non giudeo, la folla voleva linciare. Fu condotto davanti al Sinedrio, deferito al procuratore romano, il quale lo tratteneva due anni, poi, come cittadino romano, si appellò all'imperatore e fu trasferito a Roma. Dopo un viaggio avventuroso, giunse nella capitale dell'Impero, ma qui il processo non avvenne mai, perché gli accusatori non si presentarono dalla Palestina. Nel frattempo Paolo era ritornato a viaggiare per la fede, ma nel 66 d.C. fu di nuovo arrestato e riportato a Roma, i compagni lo abbandonarono, si rese conto del pericolo. Fu condannato a morte come cristiano, e come cittadino romano fu decapitato invece che crocifisso, il 29 giugno forse del 67 d.C. nella "palude Salvia", dove oggi sorge la chiesa delle Tre Fontane, nate dal rimbalsare del suo capo per terra, fu sepolto sulla via Ostiense, dove oggi sorge *San Paolo fuori le Mura*.

La figura di Paolo fu decisiva per la Chiesa, come Apostolo dei Gentili ( "Non c'è più giudeo, né greco, voi siete uno in Cristo Gesù " Galati 3,28) e soprattutto come Apostolo della speranza fondata su "Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio" (Corinzi 1,24).

Ecco i motivi che spingono tanti cristiani, in questo anno a Lui dedicato e che si concluderà il 29 Giugno, a ricalcare le strade che Paolo percorse, a Roma, in Siria, in Grecia, a Malta, in Turchia, nel suo ricordo e per rafforzare la propria speranza.

**Annamaria Savazzi Campanari**



## TELEFONI PARROCCHIALI

Don Sergio Gianelli - Parroco	<b>02.34.48.30</b>	Don Mirko Guardamiglio	<b>02.87.38.85.08</b>
Don Emilio Scarpellini - Oratorio	<b>02.33.14.827</b>	Suore Carmelitane	<b>02.33.11.227</b>
Don Abele Ceroni	<b>02.31.44.10</b>	Centro di Ascolto Caritas	<b>02.345.38.137</b>
Msg. Giorgio Colombo	<b>02.33.61.06.84</b>		

## **“L’ORATORIO DEI PICCOLISSIMI”, PERCHÉ’ SIA SEMPRE PIU’ LA CAUS DI TUTTI!**

Don Emilio ha sempre insistito sulla bellezza di queste parole: “L’oratorio deve essere la casa di tutti!” Già ... quante volte ci ha rivolto questo invito perché il nostro oratorio sia vissuto quotidianamente dalle nostre famiglie come luogo di incontro fraterno e del quale prenderci cura.

Perché, al contrario, i nostri adolescenti, terminato il pomeriggio di studio, non si danno più appuntamento sotto il portico come un tempo? Perché i nostri giovani, così come tanti ricordano, non si trovano più a chiacchierare in oratorio terminata la giornata in università o al lavoro? Perché noi adulti portiamo i bambini a catechismo e poi andiamo via di corsa a portare gli altri figli in piscina, a lezione di pianoforte, a ginnastica artistica, a lezione di inglese?

La preoccupazione di noi genitori è che i nostri figli crescano in luoghi sani. Io credo che molto spesso ci capiti di pensare che l’oratorio non è un luogo sano perché “nel tempo libero è frequentato da ragazzini e adolescenti che non hanno voglia di studiare, non hanno interessi e potrebbero portare i nostri figli su brutte strade”. Questo pensiero è in parte vero, ma domandiamoci il perché.

La paura non può portarci lontano da un luogo che è nostro, dei nostri ragazzi, dei nostri bambini! Quando nel prossimo decennio assisteremo ad una ancor più evidente mancanza di sacerdoti considerati gli unici responsabili degli oratori, cosa accadrà? Si chiuderanno i battenti?

L’oratorio, prima che ai sacerdoti, appartiene alle famiglie; una parrocchia, prima che ai preti, appartiene alla comunità!

Quando le cose funzionano non è unicamente merito dei preti, così, quando le cose non vanno bene, non è certamente solo loro il demerito, anzi!

Corresponsabilità tra sacerdoti e famiglie, ecco l’invito che gli stessi vicari dell’arcivescovo per la pastorale degli oratori rivolgono a tutte le comunità! Solo se le famiglie si sentiranno chiamate a ritornare con entusiasmo ad essere “pietre vive” negli oratori non si rischierà di perdere il patrimonio di vita, confronto e crescita nella fede che in questi luoghi da più di cinquanta anni si respira.

È questo lo spirito e la riflessione che ha portato alla progettazione da parte di don Emilio dell’Oratorio dei Piccolissimi! Una bellissima e modernissima sala gioco al coperto per i bambini da 0 a 6 anni realizzata nello spazio che una volta ospitava Babylandia e gli scout.

L’attesa di mamme e bambini in questi mesi di lavoro è stata trepidante e prima di Natale si sono aperte le porte! Non manca proprio nulla per trascorrere momenti di gioco insieme ... piscina con le palline nella quale fare splendidi tuffi, scivolo, cavallini a dondolo, una splendida casetta di legno e molto altro ancora!

Domenica 21 dicembre, solennità della Divina maternità, don Emilio ha benedetto l’Oratorio dei Piccolissimi e ha dedicato questo luogo a Dario Sannazzari ponendo una sua foto alla parete. Da lassù, Dario, ci ricorderai di prenderci cura del nostro oratorio nel quale anche tu hai trascorso tanti momenti, hai stretto tante amicizie.

Grazie di cuore a tutte le mamme e le nonne che si sono rese subito disponibili come responsabili dell’Oratorio dei Piccolissimi che viene aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Ecco realizzata la corresponsabilità: essere “responsabili insieme” per il bene delle nostre famiglie!

**Federica Vergani**

### **PROPOSTE FORMATIVE RAGAZZI E GIOVANI**

Catechesi 3<sup>a</sup> elementare  
Catechesi 4<sup>a</sup> elementare  
Catechesi 5<sup>a</sup> elementare  
Catechesi 1<sup>a</sup> media

martedì ore 17  
mercoledì ore 17  
lunedì ore 17  
giovedì ore 17.30

Catechesi 2<sup>a</sup> media giovedì ore 18.30  
Catechesi 3<sup>a</sup> media giovedì ore 18.30  
Catechesi adolescenti lunedì ore 18.30  
Catechesi giovani venerdì ore 19.30

# BENITO DI LAURO

Nato a Spinazzola, in provincia di Bari, il 26 settembre 1931, si trasferì a Milano giovanissimo dove si sposò ed ebbe una figlia. Incarnò la figura dell'emigrato che a Milano seppe integrarsi perfettamente nel tessuto sociale cittadino, raggiungendo prestigiosi traguardi professionali e civili, tanto da essere insignito dal Comune di Milano dell'Ambricino d'oro nel 1973 e della Benemerenza civica nel 1978. Nel 1995 venne nominato Ufficiale della Repubblica. Quaranta anni fa fondò le "Edizioni Di Lauro", la nota casa editrice milanese specializzata nella produzione di mappe stradali e guide toponomastiche. Dotato di un carattere aperto e generoso con il prossimo, non fu solo imprenditore ma rappresentò un costante punto di riferimento nel panorama associativo milanese. Fu infatti Presidente dell'associazione benefica La Madonnina, Segretario del Circolo della Stampa, Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, Consigliere della Solalitas Ossorum Foratorum e dei circoli Ambrosiano, Alessandro Volta, Ponte Lama, Baccheide, Friday.

Scomparve a seguito di un drammatico incidente stradale alle Isole Canarie il 5 settembre 2003. Venne seppellito al cimitero monumentale di Milano dove, il 2 novembre 2006, il suo nome fu immortalato nel Famedio, insieme a quello di coloro che hanno fatto la storia della nostra città.

**Fausto Montrone**



## PROPOSTE FORMATIVE ADULTI

### Catechesi

lunedì ore 16.30 (via Lomazzo 57)  
 mercoledì ore 21.00 (via Lomazzo 62)  
 giovedì ore 16.30 (via Lomazzo 57)

### Coro parrocchiale

lunedì ore 21.00 (presso la sala di via Induno, 12)

### Corso fidanzati

prendere contatto con il parroco

### Sito internet:

[www.santamariadilourdes.it](http://www.santamariadilourdes.it)

# AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI LOURDES ATTRAVERSO LE STRADE DELLA NOSTRA CITTÀ

Manca documento word con le  
foto. Non è stato inviato

Il Pellegrinaggio a piedi delle Parrocchie di San Nicola in Dergano e di Santa Maria del Buon Consiglio in Bovisa, ha avuto inizio nell'anno 1988 per iniziativa di alcuni parrocchiani, per affidare alla Madonna la morte tragica di Mary D'Amelio e per chiederLe – Nostra Madre – uno sguardo particolare sui suoi figli. Il primo anno eravamo una quarantina di persone. Da quel lontano 1988, ogni anno, con circa 130/170 persone di ogni età, si ripete il pellegrinaggio, magari con motivazioni diverse, ma sempre per affidarci e affidare i nostri cari e la nostra vita alla Madonna. Il gesto è molto semplice: si parte dalla lapide della Mary alla stazione Nord della Bovisa alle ore 6,00, guidati sempre da un Sacerdote, recitando i misteri del Rosario e pregando per i bisogni di tutti gli uomini. Arrivati alla Parrocchia di N.S. di Lourdes si assiste alla S. Messa alle 7,30 celebrata dal Parroco. Partecipare al gesto del Pellegrinaggio non è per me un rito, ma un bisogno: almeno una volta all'anno, visto il caos in cui viviamo, come è prezioso e provvidenziale fare un po' di silenzio per ricordarsi che non ci facciamo da noi e che dipendiamo totalmente da un Padre e da una Madre che ci vogliono un bene infinito e che non ci abbandonano mai!

**Jole D'Amelio**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 16 febbraio 11'8 marzo 2009



### ***Rigenerati nello Spirito con il S. Battesimo:***

- Di Francesco Giulia
- Scaglia Rebecca
- Cropelli Laura
- Castano Emma
- Castano Giulia



### ***Uniti nell'amore di Cristo con il S. Matrimonio***

- Monetti Michela Maria  
con Sangiorgio Carmelo



### ***Sono tornati alla Casa del Padre:***

- Toscani Roberto, di anni 70
- Zilli Giovanna, di anni 84
- Roncoroni Zina, di anni 85
- Macasso Gerardo Domenico,  
di anni 75
- Maffioletti Anna, di anni 84
- Pistarino Giovanna, di anni 69
- Maggiori Rosa, di anni 78
- Boccato Adriana, di anni 94
- Dapiaggi Luigi, di anni 74
- Aceto Rosa, di anni 86
- Remelli Bice Antonietta,  
di anni 85

## ABBONAMENTO A "IL SEGNO"

La famiglia ..... residente in  
via ..... Milano, prenota un abbonamento

annuale a "Il Segno", mensile della Diocesi di Milano, contenente il notiziario della  
Parrocchia Santa Maria di Lourdes.

Abbonamento annuo: € 16 - sostenitore: € 18